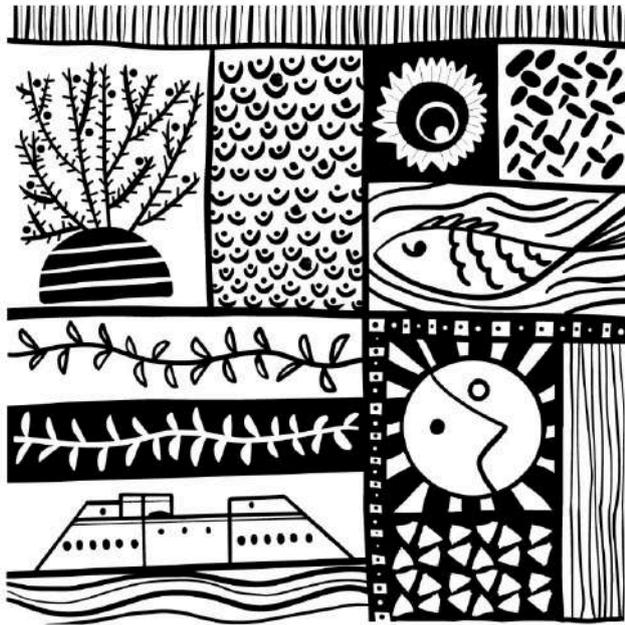


FELICE PIGNATARO - GRIDAS a MAUL!



MAUL! **IGNOTI**
IL CASTELLO CONTEMPORANEO **ALLA CITTÀ**
DI MOLA DI BARI Rassegna del documentario italiano

**PROIEZIONI
TALK
MOSTRE**

**MOLA DI BARI
06-07-08
LUGLIO 2022**



MAUL! Festival “Ignoti alla Città” - 6/7/8 luglio 2022
Archivio permanente su
FELICE PIGNATARO, MOLESE (ROMA 6/2/1940 - NAPOLI 16/3/2004):

BIO:

Felice Pignataro è nato a Roma il 6 febbraio del 1940.

Cresciuto a Mola di Bari (BA), si è trasferito a Napoli nel 1958 per studiare all'Università, alla facoltà di Architettura prima, poi di Teologia.

A Napoli ha alloggiato al Collegio Newman, della F.U.C.I., di cui è stato direttore per diversi anni, fino al 1972.

Dal 1967 ha portato avanti, insieme alla sua compagna Mirella, un controscuola per i bambini delle baracche, prima al Campo A.R.A.R. di Poggioreale, poi all'I.S.E.S. di Secondigliano (Napoli).

Sposatosi con Mirella nel 1972, si è stabilito definitivamente a Scampia (periferia nord di Napoli) da dove ha continuato a mettere le sue enormi capacità artistiche al servizio degli “ultimi”.

Nel 1981, con Mirella e altri, ha fondato l'associazione culturale GRIDAS (gruppo risveglio dal sonno) allo scopo di offrire strumenti per risvegliare le coscienze assopite. Nell'ambito delle attività svolte con il GRIDAS si è caratterizzato come “il più prolifico muralista del mondo” (definizione data da E. H. Gombrich, del Warburg Institut di Londra) realizzando oltre 200 murali in giro per l'hinterland napoletano, ma anche nel resto d'Italia. Inoltre, ha creato a Scampia il carnevale di quartiere, proposto per la prima volta nel 1983 e divenuto negli anni una tradizione consolidata che coinvolge ogni anno la molteplicità di associazioni e realtà attive che si adoperano nel quartiere per migliorarne le sorti.

É stato un punto di riferimento importante per gruppi e associazioni in lotta che lo hanno trovato sempre disponibile a supportare le proprie battaglie con la sua poliedrica arte creativa.

Dal 1994 ha applicato anche la tecnica del mosaico, realizzato con mattonelle spaccate alla maniera di Antoni Gaudì, realizzando opere in Italia e a Marxloh-Duisburg, in Germania.

Felice è morto a Napoli, il 16 marzo 2004 per un tumore polmonare, lasciando il suo “testimone” a tutti quelli che l'hanno conosciuto e sono stati “contagiati” dalla sua creatività messa al servizio del riscatto sociale.

SITO felicepignataro.org

Il sito racconta le "utopie" di Felice Pignataro e del GRIDAS, associazione che ha fondato nel 1981, utopie concretizzatesi nella realizzazione di murales, mosaici alla maniera di Antoni Gaudì, maschere di cartapesta e di poliuretano espanso per il carnevale di quartiere, quadri e sculture con materiale di riciclo, autoadesivi e manifesti linoleografati e stampati in proprio, televisori di legno con rulli dipinti per dare voce ai senza voce, striscioni colorati, e ancora fumetti, favole, illustrazioni, laboratori con le scuole e alla sede del GRIDAS.

Tanti diversi aspetti di una sola visione dell'arte e della creatività, semplice, ma difficile a farsi - direbbe Felice - in funzione di critica sociale, sostegno per gli ultimi e stimolo a lottare per cambiare le cose.

E in tante occasioni queste utopie realizzate hanno potuto abbattere muri grigi di indifferenza e pregiudizio e mostrare, oltre di essi, tra fiori giganti, soli e lune sorridenti, e girotondi di uomini e donne in pace, l'orizzonte di un mondo migliore.

A distanza di anni dalla scomparsa di Felice, le sue utopie, rappresentano ancora una guida per chi lo ha incontrato sulla propria strada e ha condiviso un percorso con lui. Immagini, testi, idee si rivelano continuamente di una spiazzante attualità, fonte inesauribile di risorse e materiali per chi, tenacemente, continua a portare avanti le stesse lotte per l'allargamento generale dei diritti e per la diffusione gratuita di Cultura: unico strumento di riscatto che permette il risveglio delle coscienze.

GRIDAS:

Il GRIDAS (gruppo risveglio dal sonno, con riferimento alla frase di una delle incisioni della "quinta del sordo" di Francisco Goya: "el sueño de la razon produce monstros") è un'associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1981 da Felice Pignataro, Mirella La Magna, Franco Vicario, e altre persone riunite dallo stesso intento di mettere le proprie capacità artistiche, culturali, al servizio della gente comune per stimolare un risveglio delle coscienze e una partecipazione attiva alla crescita della società.

Il GRIDAS ha da subito stabilito la propria sede nei locali abbandonati del Centro Sociale dell'Ina Casa di Secondigliano, poi Scampìa (periferia nord di Napoli), in via Monte Rosa 90/b. Locali più volte e in più riprese ristrutturati e mantenuti funzionanti.

L'opera del GRIDAS si è caratterizzata, negli anni, soprattutto con i murales realizzati da Felice Pignataro con gli altri membri del gruppo e con le scuole o i soggetti attivi che si sono rivolti all'associazione per avere un supporto "visibile" alle proprie battaglie sul territorio del napoletano e non solo.

Visibilità data dai variopinti e espressivi striscioni, dall' "animazione" con i tamburi, dalle dimostrazioni con il "Televisore a mano" con rulli dipinti appositamente per le differenti lotte, dai murales che perduravano anche dopo la giornata di mobilitazione, dagli autoadesivi linoleografati autoprodotti su carta fluorescente. Interventi spesso richiesti all'ultimo momento tanto che Felice creò la definizione del "Pronto soccorso culturale".

Inoltre, il GRIDAS promuove dal 1983 il carnevale di quartiere a Scampìa su temi di attualità e laboratori per il recupero della manualità, cineforum gratuiti alternativi presso la propria sede proponendo film normalmente "evitati" o relegati in tarda notte dalla TV o dalle sale cinematografiche.

Con la scomparsa di Felice il GRIDAS ha perso, tra l'altro, la grande potenzialità della capacità che aveva lui di rappresentare in immagini iconografiche, chiare e facilmente comprensibili da tutti, le voci della protesta, le battaglie e le ingiustizie del mondo; ma prosegue, comunque, il cammino intrapreso con Felice per un risveglio delle coscienze e della creatività.

Simbolo del GRIDAS



Gruppo risveglio dal sonno

con riferimento alla frase di una delle incisioni della "quinta del sordo" di Francisco Goya: "el sueño de la razon produce monstros".

Sin dal momento della sua costituzione (luglio 1981) il GRIDAS ha per simbolo una faccia composta da due metà:

. la metà di sinistra raffigura un teschio, a simboleggiare la morte, ma non la morte in quanto tale, bensì il sonno della ragione, infatti, dall'orbita dell'occhio del teschio spunta un ciglio;

. la metà di destra rappresenta la vita, raffigurata da una pagliaccia, per simboleggiare l'allegria, ma anche la femminilità, la rinascita insita nel risveglio delle coscienze.

La successione delle due metà del volto-simbolo del GRIDAS è dettata dal senso della lettura in occidente: da sinistra verso destra, ovvero ci si risveglia dal sonno della coscienza e, dunque, si rinasce.

MURALES:

Felice ha dipinto murales un po' su tutti i tipi di "supporto": muri (di tutti i tipi), lamiera, striscioni, teloni, pannelli.... spesso e volentieri con le scuole, altre volte con gruppi e associazioni che lo chiamavano per dare voce alle loro lotte e "animare" e dare visibilità alle proprie battaglie e iniziative.

Un "intervento tipo" non si limitava alla realizzazione del murale ma prevedeva, per esempio nelle scuole: la proiezione di diapositive degli interventi già fatti per spiegare le potenzialità della pittura; la decisione, insieme ai ragazzi, dei disegni da realizzare; la realizzazione del murale insieme ai ragazzi (Felice faceva i contorni in nero e i ragazzi campivano gli interni, con i colori, infine Felice "ritoccava" i contorni eliminando le inevitabili scoloriture di pittura); generalmente una verifica critica finale del lavoro svolto, con i commenti dei ragazzi.

Molti di questi murales sono ormai distrutti: cancellati dalle intemperie, fatti cancellare (spesso dagli stessi "committenti" perché troppo provocatori), cancellati per lavori di ristrutturazione o per altri motivi, quelli "su pannelli" o lamiera e recinzioni di cantieri, perché asportati gli stessi supporti... da qui l'idea di raccoglierne la testimonianza in un sito. (felicepignastaro.org).

Tutti i murales sono stati realizzati senza retribuzione alcuna per il lavoro svolto, nei rari casi in cui vi è stato un "compenso" si è trattato di un rimborso spese o poco più, subito reinvestito nella realizzazione di altre iniziative del GRIDAS.

Per quasi ogni murales ci sono testi illustrativi che Felice puntualmente scriveva, fotocopiava e portava ai ragazzi o a chi aveva collaborato alla realizzazione del murale.



1



2



3



4



5

Le potenzialità della pittura:

- 1 e 2: San Vito dei Normanni (BR),
Ph. Enzo Longo.
3: Miano (Napoli).
4: Mugnano (NA).
5: Carinaro (NA).

CARNEVALI:

Il GRIDAS organizza a Scampia (periferia nord di Napoli), il Carnevale di quartiere sin dal 1983, con l'intento di rivalutare la funzione del carnevale come occasione di denuncia e di critica sociale attraverso l'uso delle maschere, nonché con l'intento di creare una "tradizione" in un quartiere "senza storia" quale è la periferia napoletana.

Nel tempo si può dire che il corteo di carnevale, che si svolge la mattina della domenica di carnevale, sia ormai divenuto una "tradizione" per il quartiere.

Ogni anno viene scelto un tema sui fatti di attualità, sul quale ragionare per la costruzione di maschere e strutture che sfilano, poi, in corteo per le strade del quartiere. Le maschere sono generalmente contrapposte tra simboli positivi e negativi relativi al tema scelto. Il corteo si conclude con un falò per bruciare, allegoricamente, i simboli negativi e far trionfare quelli positivi che danzano in girotondo attorno alle ceneri.

Le maschere sono costruite in cartapesta, in poliuretano espanso, in cartone, usando per lo più materiali di risulta nell'ottica del riciclaggio.

Partecipano alcune classi delle scuole del quartiere (in base agli insegnanti che scelgono di collaborare) e diverse associazioni che lavorano nel quartiere.

I laboratori per la costruzione delle maschere durano all'incirca 1 mese e si tengono presso la sede del GRIDAS, presso la sede delle associazioni coinvolte (che si sono via via aggiunte negli anni e che portano avanti autonomamente i laboratori con i propri gruppi di riferimento) e presso alcune scuole partecipanti. Il GRIDAS fornisce un supporto esterno di metodo e materiali.

Negli anni, nei vari quartieri di Napoli, sono sorti altri cortei di carnevale che si vanno radicando nel tempo al pari di quello di Scampia. dal 2012 questi cortei sono collegati tra loro in rete nel Coordinamento del Carnevale Sociale di Napoli.

Sul sito, nella sezione "Materiali" c'è un pdf scaricabile che rappresenta un valido "manualetto" scritto e illustrato da Felice, su come realizzare maschere e strutture: felicepignataro.org/materiali.



1



2



3

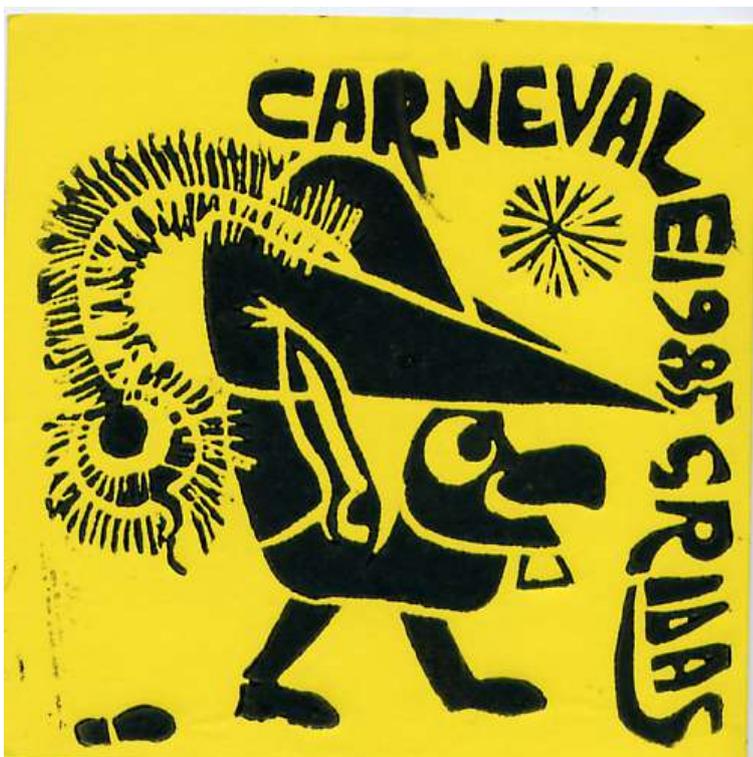
Le maschere in funzione di critica sociale:

1: Rigoberta Menchù Tum,
Ph. Ferdinando Kaiser.

2: Carnevale 2004,
Ph. Franco Maiello.

3: La balena, Ph. GRIDAS (1986).

4: Autoadesivo linoleografato.



4

CREAZIONI:

Il dono della mano

Le opere principali di Felice sono rappresentate, soprattutto, dagli oltre 200 murali e dai 22 anni di carnevali di quartiere realizzati con il GRIDAS.

Ma la sua creatività si è espressa in mille modi, tutti accomunati dal voler mettere le proprie capacità artistiche a servizio degli ultimi fornendo ai vari gruppi in lotta strumenti, quasi sempre “a costo zero”, per dare più voce alle loro battaglie. È il caso dei tantissimi diversi autoadesivi realizzati in proprio in linoleografia; degli striscioni “personalizzati” e resi vivi e espressivi dai suoi simboli; dei rulli dipinti a riquadri per “Telegridas”, il televisore a mano, sui vari temi di lotta da supportare; nonché dei mosaici realizzati con mattonelle spaccate, alla maniera di Antoni Gaudì; delle sculture in legno sia di grandi dimensioni, per “arredare” spazi pubblici, sia di piccole dimensioni, per dimostrare le varie potenzialità dell’“uso della mano”. Ha pubblicizzato le iniziative del GRIDAS e, talvolta, di altri gruppi realizzando in proprio locandine linoleografate.

Anche i quadri, le pirografie o le piccole sculture in legno, annoverati tra le sue produzioni, hanno negli anni subito evoluzioni e si sono arricchiti di materiali e metodi via via sperimentati e applicati poi anche nei laboratori creativi svolti presso il GRIDAS o presso scuole “disponibili”.



1

Il dono della mano:

1: TeleGRIDAS al GlobalForum, Napoli, marzo 2001.

2: TeleGRIDAS sulla scuola, Ph. Franco Maiello.

3: Intervento del GRIDAS a San Vito dei Normanni (BR), Ph. Enzo Longo.

4: Felice a Ostuni, Ph. Enzo Longo.

5: Felice a Duisburg davanti al mosaico (1998).



2



3

4



5





1



3



4



2

Il dono della mano:

- 1: Autoadesivo linoleografato.
- 2: Manifestazione contro la guerra a Roma.
- 3: Cartolina del Collegio Newman.
- 4: Fumetto illustrato sulla scuola.
- 5: Autoadesivo linoleografato.



5

CINEFORUM:

Testo scritto da Felice Pignataro e da Emanuele Vernillo per il "lancio" del primo cineforum del GRIDAS, nel settembre 2003.

Con gli stessi intenti il cineforum gratuito settimanale continua a essere tra le attività principali del GRIDAS.

LA TV ISOLA, IL CINEMA UNISCE: VIENI AL CINEMA!

Leggendo il programma di questa doppia proiezione di film, molti avranno pensato ad un'idea folle o a un evento ristretto a pochi eletti: "Beh, questi film qui a Scampìa, ma se non si proiettano cose come Hulk, o come Vacanze di Natale, allora che si fanno a fare, tanto nessuno ci va ...".

Questa considerazione è un'offesa alla dignità degli abitanti di Scampìa e presuppone che il livello culturale e morale di chi vive in questo quartiere sia troppo basso e ormai imm modificabile. Basta che ci sia l'ennesimo luogo che ci bombarda di immagini e suoni senza trasmetterci nulla, che ci conceda un innocuo svago dal grigiore delle strade e dei palazzi che ci circondano, per il resto tutto va bene, non abbiamo dato fastidio a nessuno. Napoli è ormai piena di multisale che, agli stessi orari, agli stessi prezzi e spesso a soli pochi chilometri di distanza, propongono gli stessi film strizza-cervelli. Questi, che ci vengono imposti dalle grandi case di distribuzione, riflettono modelli culturali importati per lo più dagli Stati Uniti: sono spesso stracolmi di effetti speciali, che fanno lievitare i costi di produzione (e quindi da recuperare ad ogni costo) ed escludono dal circuito i film indipendenti e di giovani talenti.

L'industria culturale ci impone prodotti fatti a misura di un immaginario uomo mediocre, allo scopo di ottenere cittadini mediocri, incapaci di ragionare autonomamente e quindi da poter manipolare nella direzione voluta. La stessa industria culturale (per esempio la TV) si crea un alibi proponendo anche film di qualità, ma in orari impossibili (nel cuore della notte), per poter così negare la sua volontà di discriminazione.

INVECE

noi crediamo che a Scampìa possa esistere uno spazio dove, tra le altre cose, si proiettino film e documentari che invitano la gente a riflettere e a scambiare idee-opinioni sulla realtà che ci circonda. Crediamo che la gente che vive qui sia degna di avere un centro culturale capace di proporre iniziative e percorsi originali, diversi dai tanti banali progetti e attività che a centinaia si ripetono in città e che spesso servono soltanto a far spartire danari.

L'idea di avere un cinema qui va proprio in questa direzione. Ci piace pensare che, come avveniva tanti anni fa, un cinema sia un luogo dove la

gente possa fare comunità, stabilire relazioni, scambiarsi idee e far sviluppare riflessioni grazie alle proiezioni di turno, proprio qui dove le nostre autostrade trasformano distanze minime in mete quasi irraggiungibili e dove le televisioni costituiscono l'unico svago per chi sfugge ai circuiti della violenza e della criminalità, contribuendo all'isolamento degli individui.

Da noi sono perciò benvenuti coloro i quali parlano mentre è in onda il film, perché magari non colgono dei passaggi ma vogliono capire davvero, sono benvenuti coloro i quali, al termine delle proiezioni, si fermano per discutere e per trovare un significato comune a ciò che si è visto, perché un film non è altro che un insieme di idee sul mondo. Dopo magari avremo una consapevolezza maggiore dei meccanismi con cui va avanti il tutto, e saremo sempre meno condannati a viver come pecore.

In una periferia che soffre di una cronica assenza di iniziative culturali, salvo pochi casi illuminati, cerchiamo di costruire percorsi che, anche quando assumono l'apparenza di eventi non digeribili dalla gente comune, vanno invece nella direzione di un sostanziale miglioramento delle nostre condizioni di vita. Facendo tutto ciò a costi ridotti, per far sì che le iniziative siano gratuite e davvero aperte a tutti.

GRIDAS – Gruppo risveglio dal sonno
Via Monte Rosa, 90/b – Scampia, Napoli

PUBBLICAZIONI:

“L’ALFABETO URBANO”, foglio di informazione curato da Patrizio Esposito, numero monografico del gennaio 1986 sul GRIDAS intitolato "Arcobaleni dalla periferia".

Il numero contiene al centro, come inserto staccabile, "Il gioco della Papera Rivoluzionaria", una rivisitazione del "Gioco dell'Oca" in cui le caselle numerate sono collegate agli avvenimenti storici dei corrispondenti anni.

“L’UTOPIA SUI MURI. I MURALES DEL GRIDAS: COME E PERCHE’ FARE MURALES”, pubblicato in proprio (1993) - Esaurito.

E’ prevista una ristampa nel 2023 per la Marotta&Cafiero Editori.

Il libro contiene un capitolo, trasformato in pdf scaricabile dal sito (sezione “Materiali”) con testo e illustrazioni su “Come fare murales”.

“L’UTOPIA PER LE STRADE. I CARNEVALI DEL GRIDAS: COME E PERCHE’ MASCHERARSI”, pubblicato in proprio (1998) – Esaurito.

Stiamo lavorando alla ristampa per la Marotta&Cafiero Editori.

Il libro contiene un capitolo, trasformato in pdf scaricabile dal sito (sezione “Materiali”) con testo e illustrazioni su “Maschere e strutture: come farle”.

“PASQUALE PASSAGUAI e altri racconti dalla Scuola 128”, Edizioni Qualevita (2001).

Libro sulla scuola realizzata alle baracche del campo ARAR e poi all’ISES di Secondigliano, dal 1967 al 1978 da Felice Pignataro e dalla sua compagna Mirella La Magna. Contiene i racconti scritti con i ragazzini come strumento didattico su questioni che li riguardassero e interessassero.

“SULLE TRACCE DI FELICE PIGNATARO” di Francesco Di Martino, Marotta&Cafiero Editori (2010).

Tra le produzioni realizzate in proprio, anche la serie di “Tarocchi del G7” realizzati nel 1994 in occasione del contro-vertice del G7 a Napoli e alcune serie di cartoline con testo esplicativo: sui murales realizzati in occasione del citato controvertice-G7; sul mosaico alla Chiesa della Resurrezione realizzato nel 1994; “La pace e la giustizia sociale: andarono caravelle...tornano portaerei” sul mural a Genova del 1996; “L’evasione dalla follia”, sul mural all’ospedale psichiatrico di Aversa nel 1996.

Il tutto nell’ottica di fornire una testimonianza del lavoro fatto, nonché strumenti per realizzare opere analoghe, risvegliando la creatività di un pubblico più vasto di quello contattato.

PUBBLICAZIONI:

Libro “**L’UTOPIA SUI MURI. I MURALES DEL GRIDAS: COME E PERCHE’ FARE MURALES**”, pubblicato in proprio (1993) - Esaurito.

E’ prevista una ristampa nel 2023 per la Marotta&Cafiero Editori.

Il libro è stato presentato all’Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli nel 1993.

Indice:

1) Questo libro: un caso di pazzia.

2) Il GRIDAS: chi siamo, dove viviamo.

3) Tanti murales, tante storie diverse: tentativo di un bilancio.

4) Come fare murales.

5) Storie di alcuni murales:

. La via verso la fratellanza - Considerazioni sul mural all'IPSIA di Miano 4 Novembre 1985-28 Aprile 1986.

. Le potenzialità della pittura - Un mural del Gridas a Marano 11 Luglio-13 Settembre 1990.

. Il gigante malvagio e la città dei ragazzi - L'intervento del Gridas alla manifestazione dell'Unicef - Castelnuovo 12-19 Dicembre 1990.

. La città del sole (e della luna) e l'albero della solidarietà.

. La libertà di pensiero è più forte della tracotanza del potere - I murales del 1991 alla "G. Bruno" di Nola.

. Il cammino della pace - un mural a Monteforte Irpino.

. Un occhio al futuro - I murales della scuola "Basile" a Giugliano.

. Il riciclaggio delle idee - Murales alla scuola media "Virgilio" I.

. Noi e gli altri - Murales coi monelli alla scuola elementare "M. L. King" di Moie, frazione di Maiolati Spontini (Ancona) 29 Giugno - 3 Luglio 1992.

6) Le immagini.

7) Elenco dei murales realizzati.

8) Bibliografia.

PUBBLICAZIONI:

Libro **“L’UTOPIA PER LE STRADE. I CARNEVALI DEL GRIDAS: COME E PERCHE’ MASCHERARSI”**, pubblicato in proprio (1998) – Esaurito.
Stiamo lavorando alla ristampa per la Marotta&Cafiero Editori.

Il libro è stato presentato all’Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli nel 1998.

Indice:

- 1) Perché questo libro.
- 2) Carnevale: l'utopia per le strade.
- 3) Conoscere con i piedi: perché il corteo.
- 4) Lavorare con le scuole: ahi, ahi, ahi....
- 5) I laboratori della libertà - Dieci anni di laboratori del Gridas 6-7 settembre 1991.
- 6) 1983-1997: una storia lunga quindici anni.
- 7) I carnevali del Gridas.
- 8) Testimonianze dei ragazzi 1984-1994.
- 9) Maschere e strutture: come farle.
- 10) I fumetti.
- 11) Le immagini.
- 12) Bibliografia.
- 13) Scheda GRIDAS.

PUBBLICAZIONI:

Libro **“PASQUALE PASSAGUAI e altri racconti dalla Scuola 128”**, Edizioni Qualevita (2001).

Indice:

1) La storia di questo libro.

2) Introduzione:

. La Scuola 128 - 1967.

. 1968.

. 1968-1969.

. 1969-1970.

. Postilla.

. Note.

3) I racconti.

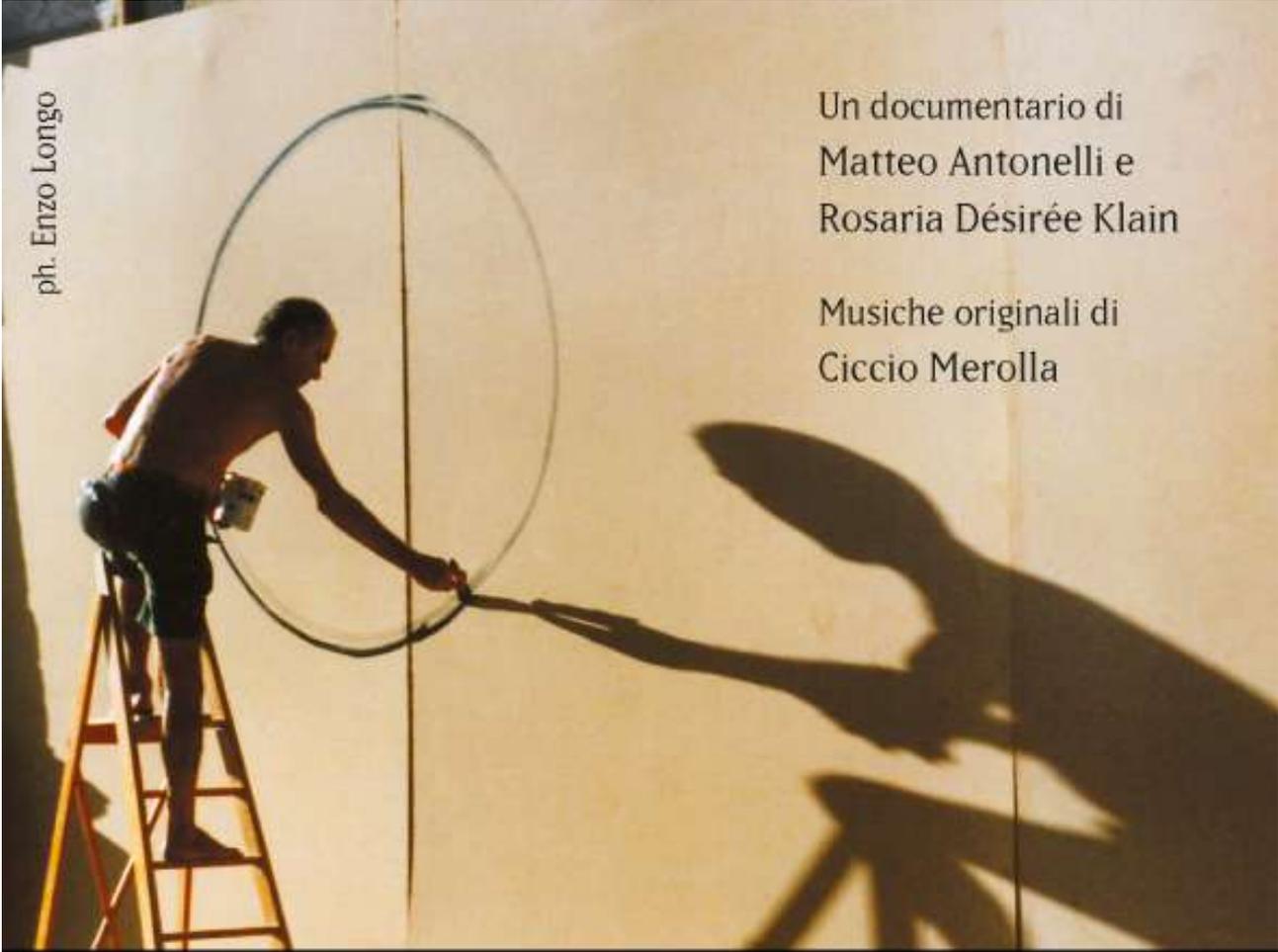
Il porco Seppuddo. / L'elefante del circo Ringling. / Il punto rosso. / Storia di un mattone granigliato. / Il bruco Ferdinando e la farfalla Esculapia. / Procopio e il buon Dio. / Il piede del buon Dio. / Il jazz in campagna. / Le gru. / La bicicletta. / Il sacco di tela juta. / Il quadrato nero. / Il cane Zurullo. / Il coniglio Filippo. / Il cagnolino. / La nuvola scassata. / Il cane Rodolfo. / La trave di legno. / Il gatto Ferdinando. / Ferdinando e i topi. / Il bidone. / Il copertone nero. / Pasquale il piazzista. / La nuova vita di Peppe lo scemo. / La penna bic. / Il circo equestre. / Il serpente boa. / La corsa degli scarrafoni. / L'aeroporto delle zanzare. / Peppe lo scemo, baraccato. / La matita. / Lo scarrafone Seppuddo. / Lo scarrupamento della baracca di Peppe lo scemo. / Il cammello Aristotele. / Il caimano Sebastiano. / Pasquale, prete baraccato. / Gennaro Esposito, baraccato. / La vita delle formiche. / La pecora Filomena. / Lo scarabeo Minguccio. / Il treruote Guzzi. / Pasquale Passaguai. / Il cane del custode. / Uno strano Natale. / L'automobile rossa. / La voce. / Il pilastro di cemento armato. / La zoccola Prosciuttella. / L'antenna della televisione. / L'ippopotamo Zumzum. / La vita dei lombrichi. / La capra. / La gru. / Totonno e la miseria. / Il banco di scuola. / Il toro da combattimento. / Le lucertole. / Le lumache. / La talpa Peppa. / La casa popolare. / Pasquale. / Il cane Pasquale. / Tre fratelli. / L'asino del gassosaro. / Il giornalista. / Natale 1970. / La pelle di capretto. / L'acqua. / La nuvola sfortunata. / La gallina Cocca. / La riggiola. / Le case popolari. / Il triciclo. / Gli zingari. / Il maestro. / Le barchetelle. / Il carruccio. / Umberto. / Le bombe di Milano. / Ciro. / Procopio Papa. / La Scuola 128. / Pascale 'o strunz. / I pappici. / Marcuccio 'o munnezzaro. / Tonino.

4) Dalla Scuola 128 al GRIDAS (Gruppo Risveglio dal Sonno).

ph. Enzo Longo

Un documentario di
Matteo Antonelli e
Rosaria Désirée Klain

Musiche originali di
Ciccio Merolla



Felice!

FILM:

Felice!

Regia: Matteo Antonelli e Rosaria Désirée Klain

Musiche: Ciccio Merolla

Produzione: Associazione 'Periferie del Mondo - Periferia Immaginaria',
Digitalchroma srl.

Documentario biografico. Italia, 2006. 55'.

Nel settembre 2003, la giornalista napoletana Rosaria Désirée Klain, ha registrato un'intervista a Felice Pignataro durante la preparazione del documentario "Le sfide delle periferie" presentato alla I Edizione del Festival cinematografico "Periferie del mondo - Periferia Immaginaria".

La lunga registrazione è stata poi ripresa nel 2006 per realizzare il documentario "Felice!" per la regia di Matteo Antonelli e Rosaria Désirée Klain. Il film, prodotto dall'Associazione "Periferie del mondo - Periferia Immaginaria" e da Digitalchroma srl, con il contributo della Provincia di Napoli - Assessorato Beni Culturali e Paesaggistici, ruota intorno a quella intervista.

Felice racconta, con ironia e determinazione, della nascita del quartiere Scampìa, periferia nord di Napoli, della "Scuola 128", prima ai baraccati del Campo A.R.A.R. poi al rione Ises, della nascita del GRIDAS, dell'impegno costante per il risveglio delle coscienze attraverso i murales, il carnevale di quartiere, le varie "trovate" per comunicare un diverso modo di esistere, non omologato. Le sue parole si integrano con foto e video d'archivio forniti dal GRIDAS e con riprese video realizzate sia in giro per Scampìa sia durante il carnevale di quartiere del 2006.

La colonna sonora del film è stata appositamente realizzata dal percussionista Ciccio Merolla.

felicepignataro.org/felice

PUBBLICAZIONI:

“SULLE TRACCE DI FELICE PIGNATARO” di Francesco Di Martino e del GRIDAS, Marotta&Cafiero Editori (2010).

Il libro è un tributo fotografico di Francesco Di Martino a Felice e alle sue tracce.

Le foto di alcuni murales realizzati da Felice a Scampia, fotografati da Francesco Di Martino nel suo "passaggio" scampiese del novembre 2009, sono accompagnate dai testi scritti da Felice per illustrare i murales e dalle testimonianze scritte dai rappresentanti di alcune associazioni e da musicisti che continuano un percorso sintonizzato sulla scia di Felice.

Il libro scritto a più mani vede la partecipazione dei co-autori:

Mirella La Magna, Martina Pignataro, Francesco Di Martino, Felice Pignataro, Aldo Bifulco, Emma Ferulano, Gianluca Cacace, Rosario Esposito La Rossa, Daniele Sepe, Massimo Mollo, Libera Velo, Daniele Sanzone, Rosaria Désirée Klain.

Al libro viene abbinato il dvd realizzato da Emanuele Vernillo contenente il documentario "Felice!" di Matteo Antonelli e Rosaria Désirée Klain nella versione sottotitolata da Amalia Carrieri in spagnolo, francese e inglese, grazie alle traduzioni, rispettivamente, di Ane Garay Zarraga, Julien Fiorentino e Gordon M. Poole. Il dvd contiene anche il cortometraggio "Appunti per un carnevale" di Emanuele Vernillo.

Accompagna il tutto il libretto "...ma c'è speranza" di Rosaria Désirée Klain sulla genesi del film.

Il libro si trasforma, dunque, in un più ampio progetto "Sulle tracce di Felice Pignataro" che prevede la stampa di 1000 copie del libro omonimo, corredato dal dvd e cui viene abbinato il libretto già precedentemente stampato.

Per finanziare la stampa del progetto, il 1° settembre 2010 viene lanciata insieme al Circuito Nomadica una produzione dal basso che, in poco più di un mese, raccoglie 220 coproduttori che, pre-acquistando 528 copie, permettono di raggiungere la somma necessaria alla stampa.

Il progetto prodotto dal basso viene presentato presso la sede del GRIDAS Venerdì 12 novembre 2010 in un pomeriggio che, a partire dalle ore 16:00, vede l'alternarsi di video, musica e discussioni sul produrre dal basso e diffondere dal basso la cultura e l'informazione indipendente, sulle tracce di Felice...

coprodotto da

frameOFF



SMK videofactory

un film di **Francesco Di Martino** e del **GRIDAS**




SCAMPIA FELIX

FILM:

“Scampia Felix”

Regia, fotografia, suono e montaggio: Francesco Di Martino

Immagini: Francesco Di Martino, Silvia Bellotti, Rosario D'Angelo, Claudia Brignone

Sub Eng: Sophia Rose Seymour e Marta Melina / Sub Fra: Giulia Delfini

Musiche: 'o Rom (feat Daniele Sanzone e Pino Ciccarelli), Sebastiano Bell'Arte, Corrado Confalonieri, Cornelia Muller, BandaBaleno - Murga di Napoli e la parodia “a Piazza” di Gianni Tarricone (arrangiamenti di Claudio Romano).

Con Gennaro Muto.

E la partecipazione di: ARCI Scampia, Centro Hurtado, Centro Territoriale Mammut, Chi rom e...chi no, Circolo Legambiente “La Gru”, Comitato Vele, Ass. Dream Team - Donne in rete, Officina delle Culture “Gelsomina Verde”, Ass. (R)esistenza Anticamorra, VodiSca, Volontari per Napoli ripuliamo Napoli e del Giardino Liberato di Materdei...e tanti altri.

Produzione: GRIDAS, FrameOff, SMK Videofactory.

Distribuzione: Openddb

Immagini di Archivio: video di archivio del GRIDAS, video familiari forniti da Lina Cascella, foto in bianco e nero di Jaap Werschull.

Ringraziamo Melissa Gramaglia per averci concesso le musiche dallo spettacolo teatro danza “Argilla Muta”.

Extra:

Regia: Francesco Di Martino

Montaggio: Marta Privitera

Documentario. Italia, 2017. 74'.

Scampia, periferia nord di Napoli. Nel 1983, in un quartiere che nasce e si accresce, Felice Pignataro, muralista, creativo, artista al servizio degli “ultimi” e dei senza voce, con il GRIDAS promuove un carnevale di quartiere nato per dare un'identità alla progressiva urbanizzazione della campagna periferica.

Dopo oltre 30 anni, il Corteo di Carnevale di Scampia è un appuntamento fisso, un momento collettivo di lotta corale divenuto tradizione per le tante anime sbocciate negli anni che lo arricchiscono di significati.

Un seme germogliato anche in altri quartieri della città che ha ispirato un coordinamento tra i carnevali sociali collegando idealmente i vari cortei che mescolano l'allegoria e l'ironia del carnevale alle lotte quotidiane per il riscatto sociale dei vari territori.

scampiafelix.it

Brano “SCAMPIA FELIX” degli ‘o Rom (feat. Pino Ciccarelli, sax e Daniele Sanzone, voce)

Storie raccontate ‘ncopp ‘e muri
E scetanno cuscienze cu ‘e culure
cammenava pe’ sti strade
abballanno e sunanno ‘o tamburo

Fa paura stu palazzo
ma è officina ‘e cultura
‘nu mammut ca scamazza
pregiudizi, ignoranza e paura

E si ce contano sempe
Una sola verità
Scetammece do suonnop
E abbiammo a alluccà

Scampia Felix simme nuje
Chi resiste e nun se ne fuje
E’ n’arrevuoto ‘e gente
Ca chi rom nun sente

No nun è fabbrica ‘e morte
nu mosaico allero fatt ‘e mattunelle rotte
vele addò nun scioscie ‘o viento
cittadinanza attiva, istituzioni assenti

Rit.

P’ ‘a gente era ‘o pazzo ‘o mbriacone
Chille ca purtava ‘o Carnevale rint’ ‘o rione
Chille ca purtava nu poco ‘e vita
Nmiez’ a chesta gente ca s’è scurdata ‘e rirere
Regalanno culure all’uocchie ‘e chi cammina
Pe’ ‘sti strade senza fine
Ammiscanne anema e culure pe pittà a cuscienza e chistu munno
So Felice r’alluccà, so’ Felice e sunnà
So’ Felice e pittà, so’ Felice e sta cca

DEDICHE A FELICE:

FELICE

Il tuo gilè non è quello di un poliziotto
non è quello di un mafioso
non è quello di un "onorevole"
è di cuoio

Le tue scarpe non sono di via Scarlatti
non sono di una spia
non sono militari
non sono di un cantante alla moda
sono Francescane

Le tue mani non sono immacolate
non sono prive di durezza
non sono quelle di un banchiere
non sono quelle di un criminale
sono sporche di sacrifici e vernice

Il tuo fazzoletto non è di Armani
non è una cravatta regimental
non è una cravatta rossa
asciuga il tuo sudore e la tua voce di lavoratore

La tua arte non è nei musei
non è nelle gallerie alla moda
non è nei salotti
non è nelle "programmazioni culturali" delle istituzioni
la tua arte popolare colora i muri neri della nostra vita
e cerca il tuo Dio

Le tue grida non sono di paura

non sono di dolore
non sono di disprezzo
sono GRIDAS d'amore

Le tue arrabbiature
il tuo alcool
le tue sigarette

la tua malattia
la tua Puglia
la tua Secondigliano
il tuo rullante sempre fuori tempo
la tua barba mai fatta veramente
i tuoi colori
i tuoi bambini
la tua compagna
i tuoi mondi
le tue novelle...
simme tutte quante nuie
sono il tuo irrefrenabile, sconfinato
diritto d'amore per la terra.
Felice, compagno...
mai questa parola ha dipinto meglio un uomo

Poesia di Massimo Mollo, contenuta nel libro con CD "Come un vecchio cantastorie - Poesie e Canzoni di un percorso all'incrocio dei Rua Port'Alba", NonSoloParole EDIZIONI, 2005.

BALLATA FELIX

la scia che lascia la luce è più chiara di quanto sappiamo
la scia che lascia la luce è più chiara di quanto sappiamo
i petali ridenti delle margherite restano sui muri per l'eternità
i petali ridenti delle margherite restano sui muri di cemento

brillando il colore dalle tue mani passa nelle nostre e poi sui muri:

il rosso non è solo sangue
il giallo ricorda i nostri sogni
col verde riempiamo la bocca ai prepotenti
con l'arancio chiudiamo la porta...ché fa freddo!

il bianco non è solo ghiaccio
il viola risveglia tutti i tuoi sensi
col blu danzeremo nella notte illuminata
con l'indaco andiamo veloci...contro tempo!

e tu né eroe né tonto tu sei giusto...tu sei giusto!

la scia che lascia la luce è più chiara di quanto sappiamo
la scia che lascia la luce è più chiara di quanto sappiamo
i petali ridenti delle margherite restano sui muri per l'eternità
i petali ridenti delle margherite restano sui muri di cemento

Canzone di Libera Velo, dall'album "RIFFA", Octopus Records, 2007.

FELICE

P' 'a gente era 'o pazzo 'o mbriacone
chillo ca purtava 'o carnevale dinto 'o rione
chillo ca purtave nu poco 'e vita
mmiezo a chesta gente ca s'è scurdata 'e ridere
regalanno culuri all'uocchie 'e chi cammina
pe' 'sti strade senza fine, senza fine

AMMESCO ANIMA E CULURI
PE' PITTA' 'A CUSCIENZA 'E 'STU MUNNO

Ma era sulo dinto a chelli quatte mura
Sulo c'è maschere e c'è a pittura
Sulo a s'incazzà annanze all'indifferenza
'e chi vo' cagnà e tene paura do ffa'
'e chi s'ammocca ancora 'e strunzate
'e chi ci governa 'e chi se sta zitto pe' vivere quieto
'e chi guarda annanze e nun si gira arete
'e 'chi romme e chi no' e ancora nun se sceta

E allora 'o vide 'e alluccà, 'o vide alluccà
Ca 'n atu munno ce sta e furzanno 'a mascatura de suonne
'O può pure tuccà scanzanne 'e fuosse 'e chi nun vo' 'uardà
Pe' ghì arete 'o vico da verità addò l'anema piglia curaggio
E accumulencia a respirà perdenne 'a voce appriesso
A chi nun vo' senti e fa finta 'e nun capì, e fa finta 'e nun capì

AMMESCO ANIMA E CULURI
PE' PITTA' 'A CUSCIENZA 'E 'STU MUNNO

Pe' levà 'o niro 'a chesti mura
Pe' cagna chistu munno
Ammesco anima e culuri
Pe' da sciato a tutti 'e suonne
Pe' levà 'o niro 'a chesti mura
Pe' cagna chistu munno
Ammesco anima e culuri
Pe' da sciato a tutti 'e suonne

Canzone degli 'A67, dall'album "SUBIRB", Edel (PoloSud), 2008.

Nel disco il brano, cantato con Francesco Di Bella (24 Grana), è preceduto dall'Inno dei muralisti cantato da Felice e estratto dal documentario "Felice!" di Matteo Antonelli e Rosaria Dèsirée Klain.

MIRELLA E' FELICE

Miré pecché fai accusì?
Ci inventeremo qualcosa...
Per ridere il lunedì,
pe' fa pace cu' Dio,
nun si sola!

Quanno nisciuno ce crede
e dint''o core è tempesta,
je te cercass' ogni sera
pe' cancellà tutt''o niro.

...crideme...

Vulesse vincere 'a guerra cu' te.
Miré tenive ragione:
simme 'a speranza 'e dimane...
nuje... nuje figli 'e 'na rivoluzione
ma senza 'e te nun sapesse che fà

Gli angeli cantano un blues,
Tu 'o sient' for' 'a fenesta...
Dice che 'a vita nun chiede scusa
quanno te straccia 'a cammisa:
"Si è dummeneca è festa"

Perciò nun chiagnere cchiù.
'A gente pare cuntenta!
S'ammesca c''a gioventù,
si nunn' 'a riesce a capì

...crideme...

Vulesse vincere 'a guerra cu' te.
Miré tenive ragione:
simme 'a speranza 'e dimane...
nuje... nuje figli 'e 'na rivoluzione
ma senza 'e te nun sapesse che fà
Sì! Senza 'e te nun sapesse che fa!

Vulesse chiudere ll'uocchie e vedè,
guagliune 'e periferia,

passà 'na mano 'e culore pe' chi?
Pe' chi s'è perz' p''a via...
...ma senza 'e te me perdess' pur' je.
Sì! Senza 'e te me perdess' pur' je.

Canzone di Roberto Colella - La Maschera, dall'album "SOTTO CHI TENE CORE" dedicato anche a Felice e Mirella e al GRIDAS, FullHeads, 2022.

“Questo disco è dedicato a voi
e alle anime celate nel sottotesto di ogni canzone.
Storie di resistenza, di sentimenti profondi, di gente normale e della
loro poesia.
Penso all'amore tra Mirella e Felice Pignataro, da cui nascono il
GRIDAS, il carnevale di Scampia, la controscuola.
Penso alla vita straordinaria di Thomas Sankara, mai abbastanza
ricordato.
A grandi amori e grandi ripensamenti.
A gesti eroici di uomini semplici.
Agli invisibili di tutto il mondo.
Penso a loro, al loro grido di battaglia:
quattro parole simboliche volte a sintetizzare il loro pensiero,
un invito a farsi avanti.
Si faccia avanti chi ha cuore.
Si faccia avanti chi ha coraggio.
SOTTO CHI TENE CORE

SAN GHETTO MARTIRE - SANTO PROTETTORE DELLE PERIFERIE



San Ghetto Martire è una struttura mobile che non è stata creata da Felice, sebbene il busto sia una maschera di San Gennaro creata da lui per il Carnevale del 1999, sul duecentenario della rivoluzione napoletana.

La struttura fu creata nel maggio 2005, quando, dopo la faida di camorra che ha insanguinato Scampia, si accesero i riflettori del mondo intero su una periferia che, come denunciavamo da tempo, è nata e cresciuta male.

La struttura vuole ironizzare proprio sull'atteggiamento di chi si affida ai Santi in Paradiso per risolvere problemi reali che hanno, invece, responsabili ben precisi, ma è anche un santo creato "su misura" per chi di Santi in Paradiso non ne ha e può contare solo sulle proprie forze.

Nel tempo, la struttura si è arricchita di simboli e significati e l'alone del Santo di cartapesta, con la Santa Sede Sotto Fratto, si è alimentata a dismisura.

Il busto di San Ghetto Martire sovrasta una struttura di listelli di legno con un "vestito" cui sono affissi, come ex voto, le "grazie" opportunamente differenziate tra "Per Grazia ricevuta": le maxi opere, spesso inutili, calate dall'alto, appunto a mo' di grazia, dai governanti di turno e non rispondenti ai bisogni, umili e realistici delle persone che chiedono e aspettano da anni le "Per Grazia da ricevere", adeguatamente apposte alle spalle del Santo, e pertanto rimaste in attesa da anni. In varie occasioni si aggiungono o spostano "grazie" che, una volta ricevute vengono "promosse" dal retro al davanti del vestito, perdendo in questo caso, spesso la loro "utilità" per quanto viene concesso in Periferia, spesso non corrispondente a quanto espressamente chiesto, ovvero a quanto davvero serve per migliorare la vita dei suoi abitanti.

San Ghetto è Martire, come martiri sono gli abitanti delle Periferie ed è il Santo Protettore di tutte le Periferie, poiché queste ultime sono accomunate dalle stese problematiche e dagli stessi approcci errati da parte di chi dovrebbe prendersene cura.

Nel tempo è stato creato anche un "Merchandising" legato al santo per autofinanziare la rete dal basso che riscatta il quartiere: una vera e propria linea di "Gadgets&Reliquie" che, al pari dei business che proliferano attorno ai "Santi veri" ha lo scopo dichiarato di sostenere iniziative collettive mirate e di ironizzare e denunciare questioni ben precise.

Il tutto è racchiuso nella sezione del sito dedicata al Santo, dove è disponibile anche la parodia, creata nel 2010 dal nostro cantastorie Gianni Tarricone sulla musica di "Viva Sant'Eusebio" del film "Per Grazia ricevuta":

FELImetrò

Dopo la scomparsa di Felice, gli amici di sempre che avevano collaborato con lui a Scampia, lanciarono una petizione popolare corredata da una raccolta firme volta a chiedere l'estensione della linea "artistica" della Metropolitana di Napoli anche in periferia. In quegli anni, la Metro Napoli stava progettando e costruendo ex novo le "metropolitane dell'Arte": stazioni della nuova linea metropolitana affidate ad architetti di fama mondiale per una caratterizzazione artistica fermata per fermata.

Questa buona pratica si fermava, inspiegabilmente in periferia dove le stazioni erano, come tutto il resto, abbandonate al degrado, urbano prima che morale.

Ne nacque la richiesta: l'artista e le opere le "forniamo" noi, gratuitamente, si deve provvedere solo alla realizzazione della "nostra" stazione artigianale.

Ci sono voluti 8 anni di trafale burocratiche, richieste, contro-richieste e sopralluoghi, ma alla fine la stazione "Piscinola-Scampia" della Linea 1 della Metropolitana di Napoli è stata dedicata a Felice Pignataro e ribattezzata "FELImetrò" parafrasando il titolo del cortometraggio in cui Felice si raccontava nel film "Le Sfide delle Periferie" di Rosaria Désirée Klain ("PERImetrò").

La stazione è stata inaugurata il 20 settembre 2013 con una grande partecipazione di amici, parenti e conoscenti approdati da Scampia, ma anche dalla Puglia e dai quartieri limitrofi.

I pannelli, progettati gratuitamente dal grafico Luca Pignataro (uno dei tre figli di Felice e Mirella), resistono ai paventati "vandali" che in verità non si sono mai permessi di manometterli. Mirella La Magna, compagna di vita di Felice, accompagna gratuitamente e sempre con piacere, chi vuole visitare la nostra stazione artigianale, raccontandone la genesi e il profondo significato. Nell'atrio, nei corridoi e lungo le scale che portano ai binari dei treni sono collocati delle gigantografie di alcuni murales realizzati da Felice Pignataro, di alcuni momenti del Carnevale di quartiere e la serie completa di 22 locandine linoleografate a mano da Felice per i Cortei di Carnevali ai quali ha partecipato. Continuano a rappresentare un esempio, una testimonianza e una memoria storica per il quartiere e per chi, quotidianamente, attraversa gli spazi della metropolitana di Scampia-Piscinola.



COMUNITA' PANGEA – SCAMPIA

La “Comunità Pangea” è come definiamo la comunità di persone che si riconoscono e radunano in un gruppo non ben definito che, da alcuni anni si prende cura degli spazi verdi pubblici e degli spazi comuni, prestando il proprio intervento volontario per migliorarli e renderli usufruibili per tutti. Nasce intorno al “Progetto Pangea - Scampia”: un progetto autofinanziato di formazione alla nonviolenza e all’ecologia attiva che vede in rete diverse associazioni del territorio e, negli anni, praticamente tutte le scuole di ogni ordine e grado del quartiere Scampia. Il progetto, partito nell’anno scolastico 2015-2016, ha portato alla creazione del “Giardino dei cinque continenti e della nonviolenza” in sei aiuole un tempo abbandonate di Largo Battaglia a Scampia, davanti lo Stadio “Antonio Landieri” di Scampia.

Tutti i materiali divulgativi sono raccolti sul sito dedicato a Felice e in una pagina facebook che racconta volta per volta quello che viene fatto affinché possa essere da spunto e “modello” per altri che vogliano replicarlo nelle proprie zone di riferimento, adattandolo alle proprie peculiarità:

felicepignataro.org/materiali

Come dice Aldo Bifulco, ideatore con altri di quella che è partita solo come un’idea e che condivisa è diventata realtà: “Se si è fatto a Scampia, in quell’area completamente brulla e degradata, è la dimostrazione che può essere fatto ovunque! Non ci sono scuse!”

E’ un progetto completamente autofinanziato e gratuito, sicché anche la “scusa” della mancanza di fondi non può essere accampata.



Nella tre-giorni del Festival “Ignoti alla Città” 2022, dedicato a Felice Pignataro e al GRIDAS, la bandiera del Progetto Pangea - Scampia sventola sul Castello di Mola di Bari: l’unica bandiera che riconosciamo, insieme a quella della Pace.

MEDITERRANEO ANTIRAZZISTA NAPOLI

Il Mediterraneo Antirazzista è una manifestazione nata a Palermo diversi anni orsono che mette lo sport al centro come strumento per abbattere frontiere e costruire diritti. I tornei sportivi, improntati sull'auto-arbitraggio e su un modello di sport inclusivo e svolto nel rispetto degli "avversari", sono il pretesto per portare avanti e diffondere temi quali l'antirazzismo, l'interazione, l'accoglienza, la solidarietà, il rispetto reciproco.

A Scampia è stato "importato" grazie a un fortunato viaggio della BandaBaleno - Murga di Napoli a Palermo e da allora fa "tappa" a Scampia il "Mediterraneo Antirazzista Napoli".

Il Progetto Pangea è nato proprio per arricchire di contenuti e di bellezza l'area, un tempo degradata, che si trova dislocata tra l'ARCI Scampia, lo Stadio "Antonio Landieri" e il Parco "Corto Maltese" (anche questo completamente rivalorizzato dal basso dagli stessi condomini sotto la guida dell'associazione "i Pollici Verdi" di Scampia): tutti luoghi nei cui spazi si svolgono i tornei sportivi del "Mediterraneo Antirazzista Napoli".

Per la X edizione del Mediterraneo Antirazzista Napoli, svoltasi nel giugno 2022, è stato scelto come tema e come grafica il bozzetto di un mural realizzato da Felice Pignataro in una scuola media di Scampia nel 1999: "Il treno dei diritti va troppo lento", quantomai appropriato e attuale, nonostante il trascorrere del tempo.



Grafica: Officina Flegrea (Napoli)

fb: Mediterraneo Antirazzista Napoli

Procida Capitale Italiana della Cultura 2022

Lettere sul futuro

Lettera sul Futuro al GRIDAS

Con un francobollo speciale, emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico per celebrare Procida Capitale Italiana della Cultura 2022 e presentato sull'isola insieme a Poste Italiane, sono state inviate 22 lettere sul futuro indirizzate ad altrettanti ambasciatori mondiali di coraggio, inclusione, libertà, sostenibilità e immaginazione.

E' il modo con il quale Procida 2022 - con l'evento "La cultura non isola, affranca" - ha inteso celebrare la centralità della riflessione condivisa e della parola scritta: 22 messaggi per una nuova visione del domani.

Tra le persone destinatarie delle 22 lettere c'è anche Mirella La Magna Pignataro - Fondatrice del GRIDAS, "presidio culturale anticamorra a Secondigliano e Scampìa, periferia nord di Napoli - *perché la cultura è un diritto.*"

Qui la pagina del sito dedicata alla iniziativa con la lettera inviata da Procida e la risposta inviata da Mirella:

felicepignataro.org/gridas/lettera-sul-futuro

Carnevali Storici della Campania:

Nel 2020 si è svolto un progetto finanziato dalla Regione Campania denominato “Festività storiche dei carnevali della Campania. Gli itinerari urbani dei rituali storici: una proposta di candidatura UNESCO”. Il Gruppo di Progetto riguardava il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Urbanistica “Alberto Calza Bini” dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Nello studio è stato incluso anche il Corteo di Carnevale di Scampia e ci è stato chiesto di iscriverci all’IPIC (Inventario del Patrimonio culturale Immateriale Campano).

Il GRIDAS non ha ritenuto opportuno effettuare l’iscrizione a questo inventario dal momento che il Corteo di Carnevale di Scampia, sebbene senz’altro “storico”, non si trova in linea con gli altri “Carnevali Storici” presi in considerazione per lo studio, ma piuttosto è legato alla rete che si diffonde a vista d’occhio dei Carnevali Sociali di Napoli e non solo, pratiche dal basso condivise che per noi hanno molto più valore di qualsiasi riconoscimento “ufficiale”.

Il 23 marzo 2022, in mezzo al trambusto della sentenza civile che ha investito il GRIDAS e che vede come principale controparte la Regione Campania che, prima attraverso lo Iacp, ora con l’Acer, perseguita legalmente il GRIDAS da 12 anni...toma toma, la Regione Campania ha inviato alla mail del GRIDAS una PEC con un invito ufficiale a partecipare a un Bando ministeriale di finanziamento dei Carnevali Storici della Regione Campania in cui ci hanno inseriti, come carnevale di Scampia, a seguito di suddetto studio.

Dato il contesto, il GRIDAS ha inviato, tramite la PEC della BandaBaleno, una risposta in cui, declinando l’invito a partecipare al bando di finanziamento si chiedeva piuttosto un interessamento della Regione volta a “tutelare” la sede storica dei laboratori di carnevale al momento sotto sfratto, proprio da parte della Regione.

Con nostra incredulità, nell’essenza totale di risposte da parte delle Istituzioni interpellate sulla vicenda del GRIDAS, è arrivata una risposta via PEC, con tanto di protocollo, in cui “si rappresenta che gli scriventi Uffici non hanno competenza rispetto alle criticità rappresentate da codesta Associazione”.

La paradossale vicenda è stata raccontata sul nostro sito:

felicepignataro.org/carnevale/carnevali-storici

#ILGRIDASNONSI TOCCA

Il paradosso è proprio che, mentre da un lato il GRIDAS continua il suo incessante lavoro gratuito e dal basso per risvegliare coscienze e creare e alimentare connessioni e reti sociali per costruire con sempre più compagni di viaggio un mondo migliore per tutti, l'opposizione maggiore al suo operato lo si ritrova nella burocrazia e nell'inerzia delle Istituzioni che dovrebbero, invece, garantire i bisogni minimi e i diritti dei cittadini agevolando, semmai, il "lavoro" volontario di associazioni che, soprattutto in Periferia, si trovano sempre più spesso a fare invece le veci e a sopperire alle gravissime mancanze e assenze istituzionali.

Per quanto riguarda il GRIDAS in particolare i "guai" giudiziari sono iniziati nel giugno del 2010 quando, in seguito ad accertamenti dei Vigili Urbani, che hanno portato a dei sopralluoghi nell'intero stabile del Centro Sociale di Scampia, in cui il GRIDAS ha la sua sede storica, e alla individuazione di tutti gli occupanti, nel 2005 sono partite, a cura della Procura della Repubblica di Napoli delle indagini preliminari, conclusesi con il rinvio a giudizio del GRIDAS e di alcuni altri occupanti per il reato di "invasione di edificio pubblico". Il GRIDAS ha rifiutato la strada del patteggiamento perché andare avanti nel processo significava poter raccontare la propria storia e vedere riconosciuta una volta per tutte la propria posizione nell'edificio.

E' stata chiesta a più riprese allo IACP, prima da Felice, poi da chi ne ha preso il testimone, la regolarizzazione della posizione del GRIDAS nel Centro Sociale, non ricevendo alcuna risposta dallo IACP.

Su nostra sollecitazione, a giugno 2010, si è tenuto un incontro informale tra Comune di Napoli (con l'allora Sindaca Jervolino), GRIDAS e IACP per cercare di trovare una soluzione possibile a questo paradosso.

Quasi a sorpresa, il 21 giugno 2010 ci è stata notificata un'ingiunzione di sgombero da compiersi entro 15 giorni con diffida dal continuare a occupare i locali con la minaccia di sgombero coatto.

Teniamo a precisare che i locali utilizzati dal GRIDAS sono interamente dipinti dai murales di Felice Pignataro che noi tentiamo di preservare come meglio possiamo perché non più riproducibili. Per la storia del GRIDAS e per la scomparsa di Felice che rende per noi importantissimi quei locali il GRIDAS non può e non deve a nostro avviso essere separato dai locali che ne sono insieme storia e memoria. In vari interventi, a nostre spese, è stato riasfaltato il tetto dell'intero stabile (non solo dei locali da noi utilizzati) per fermare infiltrazioni d'acqua che minavano la tenuta dei murales e la stabilità dell'edificio, senza che l'IACP intervenisse in alcun modo.

Nel dicembre 2010 è partito un processo penale che si è concluso nel novembre 2013 con un'assoluzione piena "perché il fatto non sussiste", l'attestazione del valore dell'operato del GRIDAS nella struttura e nel contesto di Scampia e il non-depauperamento dell'immobile che, anzi, ha aumentato il proprio valore proprio grazie alla presenza del GRIDAS nei locali.

Non soddisfatto, nel 2015 lo IACP ha intentato una causa civile al GRIDAS che, dopo svariati tentativi di mediazione che hanno interessato la Giunta De Magistris, è sfociata in un processo civile che si è concluso nell'ottobre 2020. La sentenza del processo è arrivata nel marzo 2022 e ritiene il GRIDAS colpevole di "occupare senza titolo" l'intero stabile (cosa peraltro non veritiera: abbiamo sempre precisato di utilizzarne solo una minima parte e non in esclusiva) e condanna l'associazione a lasciare immediatamente l'immobile e a pagare circa 15.000 € di spese processuali.

E' ripartita una mobilitazione dal basso che si è estesa oltre i confini nazionali a sostegno del GRIDAS che, nel frattempo, ha continuato a tessere reti sociali e a fare proseliti su un diverso modo di intendere e valorizzare i processi culturali a Napoli e non solo.

Mentre gli avvocati del GRIDAS si sono messi al lavoro per il ricorso in appello e il GRIDAS ha dovuto, suo malgrado, adeguare la burocrazia nominando un nuovo "rappresentante legale" che subentrasse a Felice Pignataro per potersi "difendere" legalmente, è stata lanciata una coproduzione popolare sulla piattaforma indipendente produzionidalbasso.com per far fronte alle spese processuali e sono partite iniziative di sostegno in tutta Italia e non solo a supporto di una realtà che ha dato tanto e continua a dare tanto a chi è entrato in contatto con essa, sempre gratuitamente e genuinamente, ma a quanto pare in modo "clandestino".

C'è da dire che con la nuova amministrazione Comunale di Napoli è in atto un processo generalizzato di "monetizzazione" e "messa a reddito" (alias privatizzazione) del patrimonio Culturale di Napoli. La mobilitazione di rete si è pertanto estesa, dal marzo 2022, alla tutela di tutti i "Presidi Culturali" della Città sotto attacco politico, dove per "Presidi Culturali" si intendono i musei, le biblioteche più o meno storiche, gli spazi sociali, i Beni Comuni, i centri sociali più o meno autogestiti, le sedi di associazioni attive nei territori e tutte quelle realtà che producono e diffondono Cultura, gratuitamente, contro il degrado sociale e morale della città, stimolando e svegliando coscienze per il riscatto delle proprie e altrui vite.

Qui tutti i dettagli e gli appuntamenti sulla campagna in corso dal 2010:

felicepignataro.org/il-gridas-non-si-tocca/

Una finestra sull'utopia

«Lei è all'orizzonte» dice Fernando Birri.
«Mi avvicino di due passi, lei si allontana di due passi.
Cammino per dieci passi e l'orizzonte si sposta dieci passi più in là.
Per quanto io cammini non la raggiungerò mai.
A cosa serve l'utopia?
Serve proprio a questo: a camminare.»

*Da "Las palabras andantes", di Eduardo Galeano, Finestra
sull'Utopia*

GRIDAS – Gruppo risveglio dal sonno
Casa delle Culture “Nuvola Rossa”
Centro Sociale di via Monte Rosa, 90/b
Ina Casa, Scampia-Napoli.
Tel. 081-7012721 - 366.1033370
web: felicepignataro.org
fb: Gridas Grupporisvegliodalsonno
fb: Scampia Felix

LE FACCINE DI FELICE

Ultimamente Felice aveva in mente di realizzare un quadro.

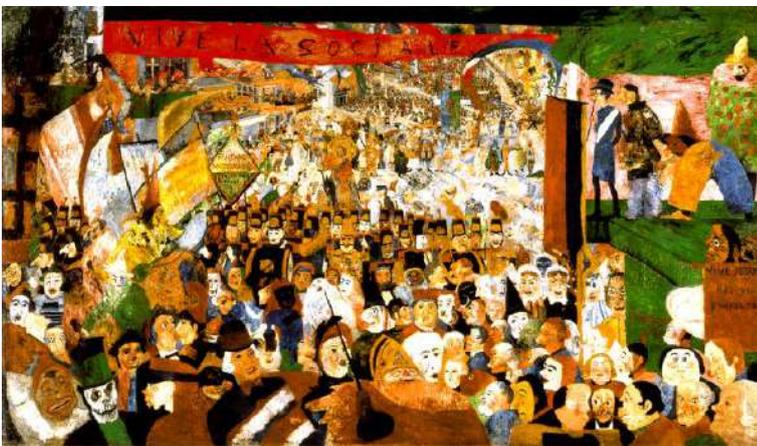
Ispirandosi all' "Entrata di Cristo a Bruxelles" di J. Ensor, Felice pensava ad una "Entrata di Cristo a Scampìa". Stava, quindi, preparando delle "faccine" incollando i vari pezzi (occhi, nasi, bocche,...) ricavati da ritagli di pelli colorate.

Di faccine ne aveva già preparate a centinaia, ma il quadro non è arrivato a realizzarlo.

Noi contribuiamo a "L'uscita di Felice da Scampìa" regalando, a nome suo, a chi gli ha voluto bene una delle sue faccine.

Mirella, Luca, Martina e Giovanna Pignataro.

16 marzo 2004.



"Entrata di Cristo a Bruxelles" di J. Ensor, 1888, Olio su tela - 256,8 x 378,4 cm, J. Paul Getty Museum, Malibu.

Corteo per la Pace,
Roma, 20 marzo 2004.



Tra i tanti interventi nel quartiere, Felice aveva realizzato, sulla facciata della chiesa della Resurrezione di Scampìa, un mosaico alla maniera di Antoni Gaudì raffigurante i simboli del cristianesimo a lui più cari.

Il pavone, simbolo della resurrezione, ci sembra ben rappresentare la vittoria sulla morte di chi continua a vivere attraverso coloro che, avendolo amato, sapranno continuare sulla sua strada.

Grazie di essere tra questi.

Mirella, Luca, Martina e Giovanna Pignataro.

Napoli, 5 Aprile 2004.